Spott. Pu. Fel 337
BIBLIOTECA FARDELLIANA
91100 TRAPANI
CAMPIONE

sped abb post gruppo 1/bis 70%

IL FARO

SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXIII - NUMERO 38 - TRAPANI, 28 OTTOBRE 1981 — UNA COPIA LIRE TRECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno» Mt 5 37

A chi giovano le elezioni anticipate?

Se è vero che per comprendere le intenzioni di Craxi bisogna studiare le mosse di Pietro Longo, molto più esplicite e decifrabili, bisognerebbe dedurre che il meccanismo che porterà alle elezioni anticipate nella prossima primavera si è già messo in moto. Più difficile è capire chi sono (a parte Longo) i promotori diretti o indiretti di questa deleteria operazione politica, e chi speri di trarne vantaggio, ma di questo parleremo successivamente.

Fra venerdì e sabato, Longo ha attaccato pesantemente — e non era la prima volta — l'intero governo, il presidente Spadolini e la Dc, che del pentapartito è il maggior sostegno parlamentare. Nulla di nuovo, si direbbe, visto che Longo ha minacciato di aprire la crisi già nel corso del dibattito sulla fiducia alla Camera, non più di centoventi giorni fa, ma questa volta la polemica è stata singolarmente velenosa e circostanziata.

Di Spadolini, Longo ha criticato non solo l'asserita eccessiva apertura verso il PCI a scapito dei partiti di maggioranza, ma anche la pretesa di limitare ad un tetto programmato il deficit del bilancio dello Stato, e il tentativo di razionalizzare il funzionamento della presidenza del Consiglio e dell'attività collegiale del governo. In pratica ha contestato a Spadolini la legittimità a proseguire nell'azione di governo, accusa che resta del tutto valida anche se successivamente — e non si sa con quale coerenza — l'incidente è stato dichiarato chiuso dallo stesso segretario socialdemocratico.

Con amici di questo genere in casa, e con nemici di tutto rispetto (inflazione, disoccupazione, crisi dei rapporti internazionali) fuori dalla porta, qualsiasi presidente del Consiglio non potrebbe obiettivamente dormire sonni tranquilli. Tanto più che più passa il tempo e più appare chiaro che Pietro Longo non parla solo a titolo personale, ma è la pedina di un gioco ben più vasto. Corollario del suo violento attacco al governo è stata l'altro giorno la proposta di riforma «istituzionale» relativa allo sbarramento al 5 per cento della rappresentanza parlamentare dei partiti, che dovrebbe mirare in teoria a semplificare il quadro politico ma in realtà è lo strumento attraverso il quale si tenta di far crescere artificialmente una «terza forza» omogenea tra Dc e Pci che finora gli elettori italiani non hanno mai manifestato di volere.

Ebbene, ed è qui che Longo chiarisce il pensiero di Craxi, né l'«Avanti!» né lo stesso segretario socialista, intervenuti nel dibattito, hanno negato di essere interessati ad una simile riforma della legge elettorale. Anzi, l'«Avanti!» scrive esplicitamente che le attuali normative penalizzano i partiti intermedi a vantaggio dei maggiori (ma la riforma proposta da Longo, e prima di lui dal Psi, li eliminerebbe tout court) e già messo in moto. Più difficile è capire chi sono (a parte Longo) i promotori diretti o indiretti di questa deleteria operazione politica, e chi speri di trarne vantaggio, ma di questo parleremo successivamente.

Fra venerdì e sabato, Longo ha attaccato pesantemente — e non era la prima volta — l'intero governo, il presidente Spadolini e la Dc, che del pentapartito è il maggior sostegno parlamentare. Nulla di nuovo, si direbbe, visto che Longo ha minacciato di aprire la crisi già nel corso del dibattito sulla fiducia alla Camera, non più di centoventi giorni fa, ma questa volta la polemica è stata singolarmente velenosa e circostanziata.

Di Spadolini, Longo ha criticato non solo l'asserita eccessiva apertura verso il PCI a scapito dei partiti di maggioranza, ma anche la pretesa di limitare ad un tetto programmato il deficit del bilancio dello Stato, e il tentativo di razionalizzare il funzionamento della presidenza del Consiglio e dell'attività collegiale del governo. In pratica ha contestato a Spadolini la legittimità a proseguire nell'azione di governo, accusa che resta del tutto valida anche se successivamente — e non si sa con quale coerenza — l'incidente è stato dichiarato chiuso dallo stesso segretario socialdemocratico.

Con amici di questo genere in casa, e con nemici di tutto rispetto (inflazione, disoccupazione, crisi dei rapporti internazionali) fuori dalla porta, qualsiasi presidente del Consiglio non potrebbe obiettivamente dormire sonni tranquilli. Tanto più che più passa il tempo e più appare chiaro che Pietro Longo non parla solo a titolo personale, ma è la pedina di un gioco ben più vasto. Corollario del suo violento attacco al governo è stata l'altro giorno la proposta di riforma «istituzionale» relativa allo sbarramento al 5 per cento della rappresentanza parlamentare dei partiti, che dovrebbe mirare in teoria a semplificare il quadro politico ma in realtà è lo strumento attraverso il quale si tenta di far crescere artificialmente una «terza forza» omogenea tra Dc e Pci che finora gli elettori italiani non hanno mai manifestato di volere.

Ebbene, ed è qui che Longo chiarisce il pensiero di Craxi, né l'«Avanti!» né lo stesso segretario socialista, intervenuti nel dibattito, hanno negato di essere interessati ad una simile riforma della legge elettorale. Anzi, l'«Avanti!» scrive esplicitamente che le attuali normative penalizzano i partiti intermedi a vantaggio dei maggiori (ma la riforma proposta da Longo, e prima di lui dal Psi, li eliminerebbe tout court) e già messo in moto. Più difficile è capire chi sono (a parte Longo) i promotori diretti o indiretti di questa deleteria operazione politica, e chi speri di trarne vantaggio, ma di questo parleremo successivamente.

Fra venerdì e sabato, Longo ha attaccato pesantemente — e non era la prima volta — l'intero governo, il presidente Spadolini e la Dc, che del pentapartito è il maggior sostegno parlamentare. Nulla di nuovo, si direbbe, visto che Longo ha minacciato di aprire la crisi già nel corso del dibattito sulla fiducia alla Camera, non più di centoventi giorni fa, ma questa volta la polemica è stata singolarmente velenosa e circostanziata.

Di Spadolini, Longo ha criticato non solo l'asserita eccessiva apertura verso il PCI a scapito dei partiti di maggioranza, ma anche la pretesa di limitare ad un tetto programmato il deficit del bilancio dello Stato, e il tentativo di razionalizzare il funzionamento della presidenza del Consiglio e dell'attività collegiale del governo. In pratica ha contestato a Spadolini la legittimità a proseguire nell'azione di governo, accusa che resta del tutto valida anche se successivamente — e non si sa con quale coerenza — l'incidente è stato dichiarato chiuso dallo stesso segretario socialdemocratico.

Con amici di questo genere in casa, e con nemici di tutto rispetto (inflazione, disoccupazione, crisi dei rapporti internazionali) fuori dalla porta, qualsiasi presidente del Consiglio non potrebbe obiettivamente dormire sonni tranquilli. Tanto più che più passa il tempo e più appare chiaro che Pietro Longo non parla solo a titolo personale, ma è la pedina di un gioco ben più vasto. Corollario del suo violento attacco al governo è stata l'altro giorno la proposta di riforma «istituzionale» relativa allo sbarramento al 5 per cento della rappresentanza parlamentare dei partiti, che dovrebbe mirare in teoria a semplificare il quadro politico ma in realtà è lo strumento attraverso il quale si tenta di far crescere artificialmente una «terza forza» omogenea tra Dc e Pci che finora gli elettori italiani non hanno mai manifestato di volere.

Ebbene, ed è qui che Longo chiarisce il pensiero di Craxi, né l'«Avanti!» né lo stesso segretario socialista, intervenuti nel dibattito, hanno negato di essere interessati ad una simile riforma della legge elettorale. Anzi, l'«Avanti!» scrive esplicitamente che le attuali normative penalizzano i partiti intermedi a vantaggio dei maggiori (ma la riforma proposta da Longo, e prima di lui dal Psi, li eliminerebbe tout court) e già messo in moto. Più difficile è capire chi sono (a parte Longo) i promotori diretti o indiretti di questa deleteria operazione politica, e chi speri di trarne vantaggio, ma di questo parleremo successivamente.

Ugualmente contraria è la Dc impegnata in una non facile operazione di rinnovamento interno che certo non è destinata ad esaurirsi nell'assemblea di novembre e altrettanto si può dire dei due partiti «minori» dell'alleanza governativa, liberali e repubblicani che se le mire di Longo e forse di Craxi si realizzassero, sarebbero destinati a scomparire dal mappamondo politico.

Resta l'atteggiamento della opposizione e dei sindacati, che non giocano — né mai hanno giocato — un ruolo secondario. Sabato, mentre trecentomila persone sfilavano ordinatamente nelle strade di Roma urlando slogan contro il governo, Spadolini annunciava a sorpresa una anticipata ripresa del dialogo governo sindacati-Confindustria sui problemi economici, che per il nostro paese non sono meno pressanti di quelli della pace. Il Pci, che della «marcia per la pace» di Roma ha tentato in ogni modo di farsi promotore in funzione antigovernativa (e non vi è riuscito) ha anche mostrato vivo disappunto per le iniziative dirompenti di Longo e dello stesso Craxi. In questa stretta Spadolini deve muoversi nei prossimi giorni. La navigazione non sarà facile, ma certamente sarà facile per gli spettatori capire chi d'ora in poi, mira allo sfascio.

GUIDO BOSSA

Registrando un pieno successo

La 'Medivini '81' si chiude con un convegno alla presenza del Ministro Bartolomei

Presenti numerose personalità internazionali - Hanno partecipato alla 3ª Mostra-Mercato 110 espositori e 12 rappresentanze commerciali estere

La 3ª Mostra Mercato Propaganda Vini «Medivini '81» ha chiuso i battenti dopo avere registrato un successo senza precedenti. La presenza di oltre 110 espositori e di 12 rappresentanze commerciali di Paesi esteri conferma la nuova posizione che la Mostra e la Sicilia hanno assunto nel settore vitivinicolo e come la nostra produzione, indirizzata sempre più verso traguardi di qualità, anche e soprattutto verso l'imbottigliamento, susciti l'interesse dei Paesi dell'area mediterranea. La Mostra, fin dal suo primo anno, ha inteso promuovere una confluenza nell'Isola degli ambienti più qualificati che gravitano attorno al settore vitivinicolo, anche a livello tecnico e scientifico, ed ha aperto un discorso nuovo tra il Meridione e larghe fasce di settori economici continentali. Lo ha sottolineato nel discorso di apertura il Commissario dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, Presidente del Comitato organizzatore della Rassegna, on. Vincenzo Occhipinti, rilevando altresì come in questo particolare momento che il settore vitivinicolo attraversa in Europa, la Mostra si è rilevata una felice occasione di analisi dei più attuali temi vitivinicoli, non solo regionali, ma anche nazionali e dell'intera Comunità Economica Europea. Motivo sottolineato al tresì dal Presidente della Fiera del Mediterraneo dott. Torregrossa e dall'Assessore Regionale all'Agricoltura D'Alia che ha precisato che la «Medivini» si pone come momento di raccordo fra le regioni meridionali ed i paesi mediterranei per una valutazione comune delle prospettive di sviluppo del comparto, non solo nel quadro comunitario, ma anche in quello mondiale.

Di questi problemi si è parlato a lungo ed autorevolmente nel «Colloquio internazionale» tenutosi sabato sul tema «Il vino prodotto mediterraneo nella politica comunitaria e in vista dell'allargamento dell'area del MEC» alla presenza del Ministro dell'Agricoltura sen. Bartolomei.

Il Convegno è stato presieduto dall'Assessore Regionale alla Cooperazione Stornello ed aperto dal Presidente della Regione D'Acquisto che ha manifestato alcune perplessità sui più recenti orientamenti della CEE in materia vitivinicola. La prima relazione è stata tenuta dal prof. Saccomandi dell'Università di Perugia che ha tratteggiato la situazione del settore in Europa seguito dal dott. Briuccia che ha presentato un documento delle tre centrali cooperative siciliane.

Il Ministro dell'Agricoltura Bartolomei, dichiarando di non poterci ritenere piena mente soddisfatti del recente accordo con il sottosegretario francese Cellard, per dirimere la nota vertenza del vino, ha criticato l'atteggiamento della commissione di Bruxelles non decisamente favorevole alle regioni italiane, per cui si ha motivo di essere perplessi sul futuro della comunità.

Al dibattito sono intervenuti il Presidente della Commissione della CEE Plumb, il vice direttore della commissione Willianson, i deputati europei italiani Ligos, Di Pasquale, Giummarra e Gatto, il francese D'Orgerson, il ministro dell'Agricoltura danese Westh e il Presidente della Confagricoltura Scaturro.

Accolto dal Sindaco on. Occhipinti

Il Ministro Bartolomei a Trapani

Il Ministro dell'Agricoltura sen. Bartolomei, accogliendo l'invito del Sindaco Occhipinti, è stato domenica in visita a Trapani.

A Palazzo D'Ali il Ministro che era accompagnato dall'on. Henry Plumb, Presidente della Commissione Agricoltura della CEE, dal Segretario Generale dell'Ente Fiera di Verona, dr. Angelo Betti, e da altre personalità che avevano visitato la 3ª Mostra Mercato «Medivini '81», è stato salutato dal Sindaco che lo ha ringraziato per avere accettato l'invito a visitare il Capoluogo della prima provincia vinicola d'Italia e per l'atteggiamento deciso e consapevole che ha saputo mantenere per la soluzione della questione della cosiddetta guerra del vino tra l'Italia e la Francia e per l'apporto dato al «Colloquio internazionale» di Palermo sul tema del vino e della necessità di modificare i regolamenti comunitari sulla materia. Occhipinti ha poi illustrato le tradizioni citadine di un lontano prospero passato quando i velieri del sen. D'Ali esercitavano un commercio anche con gli Stati Uniti d'America e quando l'artigianato artistico trapanese rappresentava una risorsa fondamentale per l'economia cittadina.

Il Sindaco ha quindi offerto all'illustre ospite un quadro raffigurante le saline di Trapani con i mulini a vento.

Poi ha accompagnato gli ospiti in un breve giro per la città, visitando, fra l'altro, il Museo Pepoli per mostrare loro i prodotti di quel glorioso artigianato, vanto della nostra Città.

Bandito dall'Accademia Selinuntina

Il premio «Sélinon 1981»

L'Accademia Selinuntina di Scienze lettere arti bandisce il «Premio Sélinon 1981» da conferire ad un saggio, edito in Italia negli ultimi cinque anni, che abbia contribuito, in modo notevole e con apporto originale, alla migliore conoscenza della storia della civiltà della Sicilia.

Il Premio, unico ed indivisibile, consiste nella Medaglia d'oro dell'Accademia Selinuntina e nella somma di due milioni di lire.

La Commissione giudicatrice è composta dal Presidente pro tempore dell'Accademia Selinuntina, che la presiede, e da quattro Accademici scelti tra i docenti di discipline storiche nelle Università.

Le opere concorrenti devono pervenire all'Accademia Selinuntina in Mazara del Vallo in cinque esemplari, a cura degli editori o degli autori, entro il mese di novembre 1981.

La Commissione il cui giudizio è insindacabile, può assegnare il «Premio Sélinon 1981» anche ai di fuori delle opere concorrenti.

La consegna del «Premio Sélinon» avrà luogo, in forma solenne in Mazara del Vallo sede dell'Accademia Selinuntina.

L'Accademia Selinuntina, fondata in Mazara del Vallo nel 1762 dal Vescovo Girolamo Palermo di Santa Margherita e rinnovata con nuovi statuti nel 1958, ha lo scopo di testimoniare la cultura siciliana ed il contributo della Sicilia alla civiltà mediterranea.

Essa negli ultimi vent'anni ha realizzato numerose manifestazioni culturali ha pubblicato opere di storia e di poesia, ha patrocinato, con l'Assessorato dei Beni culturali e della p. della Regione Sicilia, il congresso di studi storici riunito in Mazara dall'Istituto di Storia del Vallo di Mazara il 27 ed il 28 ottobre 1978, sul tema «La Sicilia nella storiografia dell'ultimo trentennio», i cui Atti sono stati pubblicati in volume nel 1979.

Nel 1980 l'Accademia Selinuntina, con il patrocinio dell'Assessorato dei Beni culturali e della Pubblica Istruzione della Regione Siciliana ha realizzato il «Premio Sélinon 1980», che il 15 dicembre 1980 è stato assegnato all'illustre storico tedesco Wolfgang Kronig di Koln (Repubblica Federale di Germania) per il saggio storico «Il Castello di Caronia in Sicilia, un complesso normanno del XII scolo», pubblicato in Roma dalle Edizioni dell'Elefante nel 1977 e per tutta la sua opera di studioso delle manifestazioni artistiche in Sicilia nell'età normanno sveva.

A TRAPANI

Appaltato un lotto del Palazzo di Giustizia

Un altro lotto funzionale del Palazzo di Giustizia è stato appaltato all'Impresa Consorzio fra Cooperative di produzione e lavoro di Forlì, giusto contratto firmato in data 19 c.m.

L'importo del lotto è di lire 500.526.570 ed i lavori dovranno essere ultimati entro 18 mesi dalla data di inizio che è lo stesso 19 ottobre corrente.

Per prevenire le alluvioni

Il Sindaco di Trapani on. Occhipinti ha convocato a Palazzo D'Ali lunedì scorso l'ingegnere capo del Genio Civile Augello, l'Ispettore della Forestale ing. Marguglio, un rappresentante del Consorzio dei Birgi e i tecnici del Comune per fare il punto e predisporre gli opportuni rimedi diretti ad evitare il ripetersi di alluvioni dopo un periodo di così lunga siccità.

La Giornata delle Forze Armate

Domenica 1° novembre p.v. avrà luogo la cerimonia celebrativa della Giornata delle Forze Armate nell'ambito della Festa dell'Unità Nazionale.

Ore 10,00 in Piazza Vittorio Veneto deposizione di corona corona d'alloro al Monumento ai Caduti con discorso.

Ore 11,00 visita alla Caserma «Giannettino» da parte delle Autorità civili, militari e religiose.

Il 2 novembre, commemorazione dei Defunti, alle ore 10, sarà celebrato presso il sacello ai caduti in guerra SS. Messa di suffragio.

mobilificio cantù

direzione per la sicilia

rione palme tel 23.485

trapani

- consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
- esposizione permanente
- facilitazioni di pagamento

VIII centenario della nascita del poverello d'Assisi

San Francesco
nella coscienza del nostro tempo

Pace e bene fu il presagio deposto sulla culla di Francesco. Un uomo di Pisa, dice la leggenda, fu visto correre le vie d'Assisi, gridando le parole che rivelavano l'anima eletta.

Stupendo castigatore delle umane cupidigie, si frappone va Francesco fra le passioni del tempo e la coscienza cristiana, e per le terre d'Italia, molli di sangue cittadino, predicando pace ed amore riconciliava a Dio tanti violenti, innamorando di se le moltitudini che lo seguivano con la corda ai lombi.

Francesco aveva legato il suo cuore a tutto ciò che fosse casto e innocente. Libero d'ogni bassa preoccupazione, viveva nella contemplazione delle idee eterne, nell'abitudine della devozione che esalta tutte le facolta ed al pari dei grandi spiriti trasvolava il mondo senza tetto né riposo vivendo la vita piu dura nella libertà e nella dolce poesia dell'infinito.

Dio gli rivelò il mistero della Croce, ed Egli la conobbe si perfettamente che per tutta la vita la seguì e non cercò altra dolcezza, non predicò che la sua gloria, meritò di poter dire sinceramente — Io porto sul corpo mio le piaghe che Gesù Cristo ricevette sulla Croce! —

Quando Francesco scese dal la Verna da questo nuovo Sinai s'abbandonò ai trasporti d'uno canto lirico:

«D'Amor son preso, ma fo penitenza
Data m'è la sentenza,
che d'amore che io sia morto
Gia non voglio conforto
se non morir d'amore»

Quanti possono ben negare questi fatti perché non ammettono nulla di soprannaturale, non potranno mai cancellare le deposizioni d'innumerevoli testimoni degni di fede, che li attestarono giuridicamente, né spezzare le tavole di Giotto, né cancellare quella poesia scritta nel fuoco dei rapimenti divini.

Il «Cantico del sole» composto da Francesco, nato da solari splendori, e la luce che ascende alla sublimità dei cieli, per cantare a Dio l'inno di lode e d'amore che balza dal cuore delle sue creature:

«Lodato su tu, mio Signore,
con tutte le tue creature
Lodato, Lodato, Lodato!»

La vita di Francesco fu un unico, ininterrotto cantico di sole, un cantico di forza ammaliatrice, di dolce melodia, che il mondo, così povero di Dio e di gioie, anche oggi, dopo otto secoli, ne resta incantato e si può trovare la sua medicina.

Francesco seppe rinsaldare le istituzioni sociali, ritornandole all'armonia della fede, ricordinare le civili compagnie, ingentilire gli animi fatti dal parteggiare disumani e feroci, correggere i costumi, ispirare il genio, facendo risorgere a nuova vita le scienze, le lettere le arti. Vera luce e gloria italiana!

FRANCESCO DI STEFANO

A CALATAFIMI
Iniziative per l'anno dell'handicappato

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 1981 «Anno internazionale dell'handicappato», volendo in tal modo richiamare un po' tutti a cooperare per il reinserimento nella vita normale dei portatori di handicap, riconoscendo in ciascuno di loro l'intatta dignità della persona. Questo richiamo non è nuovo per i Cristiani, già 2 mila anni or sono Gesù realizzando il suo programma messianico donava tutto il suo amore agli emarginati, al mondo soggetto al male, indicando così a noi tutti che la giustizia e l'amore impongono che gli emarginati scompaiono per ritrovarsi uomini fra gli uomini in reciproco scambio e collaborazione, cosicché la loro dignità umana ed i loro diritti inalienabili ricevano pieno ed effettivo riconoscimento lungo tutto l'arco della loro esistenza.

L'Anno dell'Handicappato ha messo in moto in tutto il mondo un flusso di considerazioni, proposte e denunce, però quello che piu importa non è il dibattere l'argomento, ma quello che resterà nella coscienza dei piu, quello che ognuno nel suo piccolo avrà saputo cogliere e tradurre in un impegno personale.

Fra le tante iniziative portate avanti a tutti i livelli in favore dell'handicappato, è da annoverare quella della Comunità calatafimese, che ha trovato una sua prima realizzazione con l'apertura in Calatafimi, di un centro diurno per soggetti portatori di handicap. Il centro, gestito da una equipes specializzata dell'A.I.A.S., è attrezzato per assistere bambini ed adulti, al fine di promuovere una riabilitazione intensiva, in collaborazione con le famiglie, per il recupero e l'integrazione sociale degli handicappati, è aperto tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 8,00 alle ore 16.00 ed offre un servizio gratuito per la riabilitazione fisico sensoriale. La sezione, sorta in un primo momento per iniziativa di alcune famiglie Calatafimesi con soggetti portatori di handicap e per interessamento di un coordinatore, il sig. N. Mancuso, d'intesa con l'A.I.A.S. di Trapani, è stata promossa ed incoraggiata dalla Giunta Municipale che con un primo atto deliberativo ha provveduto, tenendo conto della L.r. n. 68 dell'aprile 1981, al reperimento dei locali del centro diurno ambulatoriale che ha nel presidio sanitario «Lo Truglio» messo a disposizione dal Commissario Regionale che attualmente amministra l'I.P.A.B. di Calatafimi.

La Giunta ha inoltre stanziato una prima somma di L. 4 milioni, finalizzata all'acquisto di attrezzature necessarie agli esercizi di riabilitazione. Lo sforzo che da mesi viene profuso in Calatafimi benché sublime nella sua finalità non ci esime dal constatare che e poco o niente rispetto alle soluzioni valide che occorrerà ancora ricercare affinche il cosiddetto «handicappato» possa realizzarsi anche e soprattutto attraverso il lavoro.

Infatti non è sufficiente parlare di recupero psico-motorio, di inserimento sociale, ecc., ma occorre creare con temporaneamente reali prospettive per i soggetti in difficoltà, di apertura alla loro realtà delle strutture sociali a partire della scuola a tutti i livelli compreso il settore della formazione ed istruzione professionale e dell'avviamento al lavoro nel loro naturale ambiente di vita.

NOLISELMORF

Nella risposta al Sen. Di Nicola

I motivi della pessima ricezione TV nella zona di S. Vito Lo Capo

Rispondendo al sen. Di Nicola che lo aveva interrogato sulla pessima ricezione del 1° canale TV e della non ricezione del 2° e del 3° nella zona di San Vito Lo Capo Castelluzzo e Makari, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni ha così risposto:

«Al riguardo si informa che il centro abitato di San Vito Lo Capo e zone limitrofe è servito per la 1ª rete televisiva, dal ripetitore omonimo, il quale, per il servizio della 2ª rete, verrà abilitato, salvo imprevisti, entro il corrente anno.

Perquanto attiene alla 1ª rete, la diffusione dei programmi risulta saltuariamente precaria in quanto soggetta ad interferenze provocate da emittenti isocanali nord africane, interferenze che si verificano quando particolari condizioni atmosferiche influenzano la propagazione delle onde hertziane. Il problema è all'attenzione dei settori competenti, ma data l'assoluta indisponibilità di canali VHF alternativi nella zona, si prevedono tempi piuttosto lunghi circa la sua soluzione.

Per quanto concerne l'estensione del servizio della 3ª rete televisiva a tutta la provincia ed al resto della Sicilia, si fa presente che il problema potrà trovare idonea soluzione nel quadro dei provvedimenti stabiliti nella nuova Convenzione Stato-RAI, nella quale è prevista una ulteriore estensione della predetta rete fino a servire il 65 per cento della popolazione.

In ordine poi al canone di abbonamento si fa presente che, a norma dell'art. 1 del regio decreto legge 21 febbraio 1938 n. 246, convertito nella legge 4 giugno 1938, n. 880, il canone stesso è dovuto per la semplice detenzione di uno o piu apparecchi atti o adattabili alla ricezione delle radiodiffusioni, indipendentemente dalla quantità o dalla qualità dei programmi che si riesce a captare.

L'abbonato che non intende, per qualsiasi ragione continuare ad usufruire del servizio deve dare disdetta dell'abbonamento e chiedere il sugellamento dell'apparecchio ricevitore»

IL MINISTRO
Gaspari

La Camera di Commercio di Trapani al Seminario internazionale di Atene

La politica agricola comunitaria della CEE
Il grave problema della «guerra del vino»

A conclusione del Seminario internazionale delle Camere di Commercio sulla politica mediterranea della CEE svoltosi in Atene dal 4 al 7 ottobre '81, il dr. Giacomo Catania, Presidente della Camera di Commercio I.A.A. di Trapani ed il dr. Ignazio Cantone, Presidente della Camera di Commercio I.A.A. di Agrigento hanno presentato e illustrato, a nome di tutte le Camere di Commercio della Sicilia, una risoluzione sui rapporti tra Italia e Francia in materia vitivinicola.

La risoluzione — approvata ad unanimità dalle delegazioni partecipanti al Seminario (italiana francese - inglese tedesca spagnola greca) e trasmessa alla Commissione doganale permanente di Bruxelles — sottolinea le distorsioni ed i disquilibri che la politica comunitaria ha prodotto nei rapporti fra le Regioni del Centro Europa, ad economia prevalentemente industriale, e le Regioni meridionali, ad economia prevalentemente agricola.

Le posizioni di privilegio accordate dalla Comunità alle Regioni Settentrionali hanno, infatti, vanificato una politica agricola comunitaria, creando per di piu situazioni di tensione fra Regioni meridionali (Midi della Francia e Sicilia in particolare) in materia vitivinicola, sfociate nella ormai clinica «guerra del vino».

La risoluzione afferma testualmente che «gli avvenimenti accaduti recentemente sono di una gravità eccezionale poiché vanno oltre al fatto meramente commerciale e coinvolgono la politica ed i principi stessi della Comunità, mentre dal punto di vista nazionale si è dovuto subire oltre alla denaturazione del prodotto ed ai danneggiamenti dei mezzi di trasporto, una vera e propria lesione della sovranità territoriale, manifestatasi con la occupazione, se pure pacifica, di una nave italiana da parte dei Francesi» e che «gli avvenimenti sul vino Italiano hanno ripercussioni estremamente negative e ritardano ancora di piu (si ricordi che sono trascorsi ormai piu di 20 anni) la realizzazione e la affermazione di uno dei principi di base della Istituzione del Mercato Comune Europeo: la libera circolazione delle merci, e contemporaneamente non consentono la realizzazione degli obiettivi di equità e di eguaglianza per che costringono sempre piu le regioni deboli alla emarginazione economica e sociale a tutto vantaggio delle regioni ricche ed industrializzate.

La unità economica e politica della CEE poggia le sue basi anche su questi fondamentali principi che devono essere assolutamente salvaguardati a garanzia delle regioni meridionali e della Grecia, ad economia debole, basate prevalentemente sulla agricoltura e sulle produzioni mediterranee»

La risoluzione, infine, conclude disapprovando l'operato della Francia ed auspicando che fatti talmente gravi, che alterano i corretti rapporti fra gli Stati membri della CEE, non abbiano piu a verificarsi.

ALLA REGIONE SICILIANA

L'on. Canino alle commissioni legislative

Nei giorni scorsi all'Assemblea Regionale Siciliana si è proceduto alla costituzione delle Commissioni Legislative.

L'on. Francesco Canino è stato chiamato a far parte di due di esse e precisamente della Commissione Agricoltura e della Commissione Lavoro.

Messaggio di un italiano da 51 anni in Brasile fra gli Indios e Xavante

A mezzo stampa e riparten do per Missao Salesiana de Mato Grosso (Brasil), desidero salutare e ringraziare per tanta fraterna accoglienza i miei numerossimi amici trapanesi ed in primo luogo i parenti che hanno avuto tanta pazienza verso di me (essendo io da quattro anni cieco).

Particolari saluti agli ex Allievi e Cooperatori delle Opere di Don Bosco, sedenti in questa citta.

Da cinquantuno anni mi trovo in Missione nelle Americhe Latine e tra gli Indios Bororos e Xavante e da lì desidero spiccare il volo per l'Eternità.

Grazie, a Voi del Nucleo Laico Trapanese, per i due Incontri di preghiera nel Tempio mariano del «Soccorso» alla Badia Nuova di Trapani. Grazie caro Cav. Emiliani per tanta attività e tanta festa alla mia persona, quale figlio di San Giovanni Bosco. Certo tutto alla maggior gloria di Dio. Abbiamo celebrato in convenienza l'ottobre missionario.

Vi ricordo tutti nella preghiera quotidiana. E Voi mantenetevi forti nella Fede. L'Ausiliatrice e san Giovanni Bosco e i martiri Missionari salesiani Vi assistano dal Cielo.

L'appuntamento gioioso in paradiso.

GIOVANNINO ANCONA
Coadiutore Miss. Salesiano

P.S. Scusate se non sò scrivere bene l'italiano, da cinquant'anni parlo il portoghese e stò con gli indios Bororos e Xavante che amo molto e che desidero essere seppelito dopo la morte, tra questa gente. Desidero salutare, per mezzo la stampa, gli antichi compagni di oratorio, cioè il Cav. Salvatore Emiliani, l'Avv. Vito Lombardo, il Sig. Nicolò Gallia, il Geom. Ignazio Coppola, il Can. Giovanni Cipolla, ecc.

Agli alunni del Circolo Didattico di Castellammare del Golfo

Una Voce dallo Zaire

Gli alunni della classe V della Maestra Carmela Vivona del Circolo Didattico di Castellammare del Golfo avevano lo scorso anno intrapreso una corrispondenza epistolare con Padre Pietro Lombardo, missionario comboniano nello Zaire. Padre Lombardo, alcamese, opera nella missione cattolica di Ndedu, dove esistono ancora forme di vita molto primitive, dedicandosi particolarmente all'assistenza degli handicappati.

L'ultima lettera di Padre Pierre che qui riproduciamo giunse ad anno scolastico concluso e riteniamo opportuno farla conoscere ai suoi destinatari, già studenti della Scuola Media e ai nostri lettori quale testimonianza dell'opera dei nostri Missionari nell'Africa Nera.

«Ndedu 28 7 1981

Carissimi amici,
la vostra graziosa letterina dell'8 1 1981 mi ha veramente riempito il cuore di gioia. Grazie per le vostre parole, per i vostri incoraggiamenti per la vostra buona volontà di rendervi utili, grazie anche a Francesco Gerbino che ha reso la letterina graziosa attraverso i suoi bei disegni. Un grazie va soprattutto alla vostra maestra che sa inculcare in ognuno di voi l'amore per gli altri fratelli soprattutto i piu poveri e i piu abbandonati.

Voi avete alcune privazioni freddo d'inverno, caldo d'estate, qualche volta mancanza d'acqua. Tutto ciò, però, è nulla se saprete interessarvi ai mali e alle miserie che affliggono altri fratelli.

E' appena terminata un'epidemia che ha fatto tante vittime soprattutto tra i bambini: il morbillo.

In Italia non è mortale, ma qui influisce molto sul fisico già debole dei bambini e riesce a fare una vera strage! Nella nostra missione ne abbiamo ospitato ben 300 e grazie a Dio e alla Sorella infermiera che giorno e notte sapeva esser vicino a loro, ne sono morti solo 2!

Non vi sto a parlare dei tanti mali che affliggono abitualmente questi nostri fratelli denutriti, privi di tutto, sacrifici enormi per andare a scuola, spesso privi dei genitori, afflitti da tante malattie.

Però hanno in comune una cosa con tutti i bimbi del mondo un bel sorriso e una voglia matta di giocare.

Quando fate le vostre preghierine ricordatevi di aggiungere un Padre Nostro per i bambini della mia parrocchia.

Se mi capiterà di rientrare in Italia verrò certamente a fare una visitina nella vostra classe per raccontarvi tante belle storielle sulla nostra vita africana.

Purtroppo non ho tanti francobolli a portata di mano, ma vi mando volentieri questi 2 trenini carichi di tanti baci ni per tutti voi.

Vostro aff.mo P. Pierre»

ANTONIO CALCARA
direttore responsabile
Tipi delle Arti grafiche Corrao

abbonatevi a
IL FARO
tel. 22023

In tutta Italia MotelAgip

Dovunque tu viaggi, in Italia, hai sempre a disposizione un buon albergo: MotelAgip, che ti dà tutto il relax di cui hai bisogno e ti offre l'ambiente ideale, dalle sale riunioni al ristorante al parcheggio custodito, per i tuoi incontri di lavoro. MotelAgip è vicino alla città e ai tuoi affari, ma fuori dagli ingorghi del traffico.

Con la FidelityCard

MotelAgip, oltre agli altri vantaggi, offre ai suoi clienti fedeli 50 vacanze premio a Pugnochiuso e Borca di Cadore e lo **sconto del 50% nei week-end in tutti i MotelAgip** per favorire la riscoperta delle più interessanti mete turistiche italiane.

MotelAgip

al punto giusto del viaggio

Ancona - Bari - Bologna - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Cremona - Firenze Nord - Grosseto - Livorno - Macerata - Matelica (MC) - Macomer (NU) - Marsala (TP) - Milano Ovest (Tang.) - Milano Sud - Modena Nord - Montalto di Castro (VT) - Muccia (MC) - Napoli - Nuoro - Palermo - Pescara - Pistoia (MT) - Roccaraso (AQ) - Roma Ovest - Sarzana (SP) - Sassari - Savona - Siracusa - Spoleto (PG) - Torino (Settimo Torinese) - Trento - Trieste - Duino - Udine - Varallo (VC) - Verona - Vicenza

Rivolgersi a: SEMI P.zza E. Mattei 1 - Roma - tel. 59009387 - telex 611627

31 OTTOBRE 1981: GIORNATA DEL RISPARMIO

Il bello dei piccoli è che con noi crescono.

Quando diciamo che alla Cassa di Risparmio preferiamo i clienti piccoli, e perche ci danno molte soddisfazioni, perche ci piace vederli crescere con noi. Infatti, spesso, a piccoli clienti corrispondono grandi problemi. E noi siamo pronti a risolverli con un insieme di servizi giusti ma anche con una collaborazione piu appassionata. Perche un piccolo ha piu bisogno di essere protetto da speculazioni sbagliate, o semplicemente da una cattiva amministrazione. Di essere incoraggiato a risparmiare ed a migliorare la qualita degli investimenti. In sostanza, un piccolo, piu di ogni altro, deve acquisire la sicurezza che il proprio denaro e custodito bene, amministrato meglio, e cresce da solo. A questo punto, se vi considerate piccoli, l'unico rischio che correte con noi e che vi venga un complesso di grandezza.

la banca dei piccoli grandi clienti

SICILCASSA
CASSA DI RISPARMIO V E PER LE PROVINCE SICILIANE
al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa Rurale ed Artigiana Xitta

Società cooperativa a responsabilità illimitata

Fondata nel 1913

Sede Sociale ed Uffici
TRAPANI-XITTA - Via Nuova 15/17
Tel Direzione 32155, Uffici 32053/32099

DEPOSITI AL 30-9-1981
L. 19.826.000.000

IMPIEGHI AL 30-9-1981
L. 17 624 000 000

La Cassa Rurale ed Artigiana non è solo una banca. E' una cooperativa di credito al servizio dei soci e della comunità locale

BANCA SICULA S.p.A.

Fondata nel 1883

Iscritta al n. 1 del Reg. delle Imprese del Trib. di Trapani
Capitale sociale L. 1.050.000.000 - Riserva L. 13.600.000.000
Sede sociale e Direzione Generale in Trapani

MEZZI AMMINISTRATI al 31.12.1980 L. 437 miliardi

Dipendenze

AGRIGENTO Ag. n. 1	Vittoria
» Ag. n. 2	SIRACUSA
Menfi	TRAPANI Sede
Montevago	» Ag. n. 1
Porto Empedocle	» Ag. n. 2
Ribera	Alcamo Ag. n. 1
Sambuca di Sicilia	» Ag. n. 2
S. Margherita B.	Calatafimi
Sciacca	Campobello di M.
CALTANISSETTA	Castellammare del Golfo
Gela	Castelvetrano
CATANIA	Marsala
MESSINA	Mazara del Vallo
PALERMO Ag. n. 1	Paceco
» Ag. n. 2	Partanna
Bagheria	Salemi
Misilmeri	Santa Ninfa
Partinico	S. Vito Lo Capo
Trappeto	Trentapiedi (Erice)
	Valderice

Banca Agente per il commercio dei cambi

TUTTI I SERVIZI DI BANCA PER L'ITALIA E L'ESTERO

BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE
SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
FONDATA NEL 1883
TRAPANI

Sede Sociale e Direzione Centrale in Trapani

SEDE DI TRAPANI - Piazza Sant'Agostino, 16 - telef. 22888
SEDE DI PALERMO - Piazza Strauss, 7 - telef. 577044/577045

N. 23 FILIALI nelle province di Trapani, Palermo ed Agrigento

- Autorizzata all'emissione di propri «assegni circolari»
- Socia dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane
- Partecipante al capitale dell'I R F I S
- Partecipante al capitale della Centrobanca
- Aderente all'Associazione Tecnica delle Banche Popolari Italiane, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Sindacale delle Aziende di Credito

CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA